

42° model air show di mondovì

Una classica che si rinnova



Testo e foto di Corrado CORBO'

Forse proprio perché non mette in palio premi né stila particolari classifiche, la più "vecchia" festa del volo radiocomandato garantisce tanto al pubblico quanto ai piloti un sereno divertimento e il piacere di ritrovarsi

A mia memoria, è stata una delle più belle edizioni del Model Air Show.

L'entusiasmo di Giuseppe Dardanello - patron della manifestazione monregalese e, soprattutto, icona dell'aeromodellismo italiano nel mondo - è evidente, quando, appena portato a terra il suo celebre tripulso, a coronamento di questa bella festa del volo radiocomandato, dà il suo arrivederci a un pubblico incredibilmente vasto. L'ingresso libero all'aviosuperficie "Giancarlo Filippi", splendida sede dell'evento, non consente di formulare altro che una semplice stima, tuttavia, le autorità parlano addirittura di circa 5.000 persone, nell'arco dell'intera domenica del 29 agosto. Questo potere attrattivo del Model Air Show trova una sua giustificazione in una serie di fattori: innanzi tutto, come indica l'eccezionale quantità di edizioni, si tratta di una vera e propria classica del modellismo radiocomandato, non solo nazionale; l'organizzazione, curata direttamente dal Gruppo

Aeromodellistico Monregalese, del quale Dardanello è presidente, è da tutti riconosciuta come impeccabile; la cinquantina di piloti che vi prendono parte è di levatura internazionale; la stampa quotidiana e periodica, oltre a quella specializzata, ormai da tempo "copre" la notizia con articoli corredati da immagini spettacolari.



*Michele Rampone ed il suo spettacolare ed emozionante G 212.
In alto: il Mirage 2000 dello svizzero Jean Claude Buchs.*



Dardanello col giovane Mattia Grosso ed un velocissimo passaggio del suo leggendario Tripulso.

L'originale configurazione del pulso da 4 kg di spinta di Gaetano Scuto.



della sua esibizione.

Tra i voli che più hanno impressionato, ricordiamo la formazione dei jet a turbina di Sandro Rosina, Mauro Pirotti e Osvaldo Gotta: una performance apprezzata particolarmente da chi ha provato sulla propria pelle le enormi difficoltà di coordinazione che questa specialità comporta. Per questo stesso motivo, letteralmente da brivido è stata l'esibizione in coppia di Luca De Marchi e Angelo Minici che, con i loro MB 339 Pan, hanno eseguito figure - per esempio, lo specchio a distanza ravvicinata - che pochi piloti al mondo sono in grado di compiere con la stes-

sa maestria.

De Marchi ha poi strappato applausi a scena aperta quando, attivato il fumogeno, ha imitato in modo impressionante il famoso "volo folle" del solista delle Frecce Tricolori. Molto apprezzato, sia per l'eccellente riproduzione sia per il volo realistico, è stato il Mirage 2000 dello svizzero Jean-Claude Buchs: dotato di una fitta corona di led che, posti nell'effusore, si accendevano a tutta manetta, ha creato l'illusione di un vero e proprio postbruciatore. L'aereo in scala che però ha suscitato più emozione - anzi, una vera commozione, soprat-

E il risultato giunge puntuale. Anche quest'anno, l'organizzazione ha prestato molta attenzione alla varietà dello spettacolo, consapevole del fatto che esso non vuole rivolgersi esclusivamente agli specialisti. Dunque, mini e maxi, sperimentali e riproduzioni, a getto e ad elica. Ma non solo: varietà anche anagrafica, come dimostra la presenza del giovane Mattia Grosso (appena dieci anni) e quella di un veterano come Giovanni Bettini. Sempre nell'ottica di una manifestazione fruibile ad ampio spettro, non poteva mancare il commento in diretta di un esperto: quest'anno è toccata al bravo Stefano Lamusta che, generosamente, ha lasciato il radiocomando per il microfono degli altoparlanti, dando modo anche ai meno esperti di conoscere ogni singolo pilota e di comprendere le caratteristiche



Il Bücker Jungmann di Tom Tjaarda.



Il Bell 47-G di Pierre Escalas.

tutto tra il pubblico piemontese di una certa età - è stato il G.212 di Michele Rampone, riproduzione del trimotore che il 4 maggio 1959 si schiantò sulla collina di Superga con la squadra del Grande Torino. Sempre a proposito di scala, la palma del modello di maggiori dimensioni è andata al Piper Cub di Cesare Solmi, che, con le estremità delle sue lunghe ali (4 metri e mezzo di apertura), ha più volte accarezzato, anche in volo rovescio, l'erba ai bordi del campo. Davvero bellissimo ma sfortunato, il Bücker Jungmann di Tom Tjaarda ha lasciato improvvisamente attonito il pubblico che, per gran parte del volo, lo aveva applaudito: con il motore spentosi accidentalmente, è andato a infi-

larsi dentro un albero, finendo letteralmente in pezzi. Assai apprezzabile il commento del pilota: "Almeno ora so che cosa fare il prossimo inverno". Un brivido che, invece, si è trasformato in un fragoroso applauso, è quello che ha accompagnato il perfetto atterraggio di emergenza del Javelin pilotato da Osvaldo Gotta che, per l'occasione, ha chiamato in soccorso Marco Mulassano. Mentre i due modellisti lavoravano a quattro mani sul radiocomando, il bravo speaker creava



L'F7F Tigercat di Patrick Gabbiani.



La Squadriglia Tuono: Rosina, Grasso, Gotta, Torri.



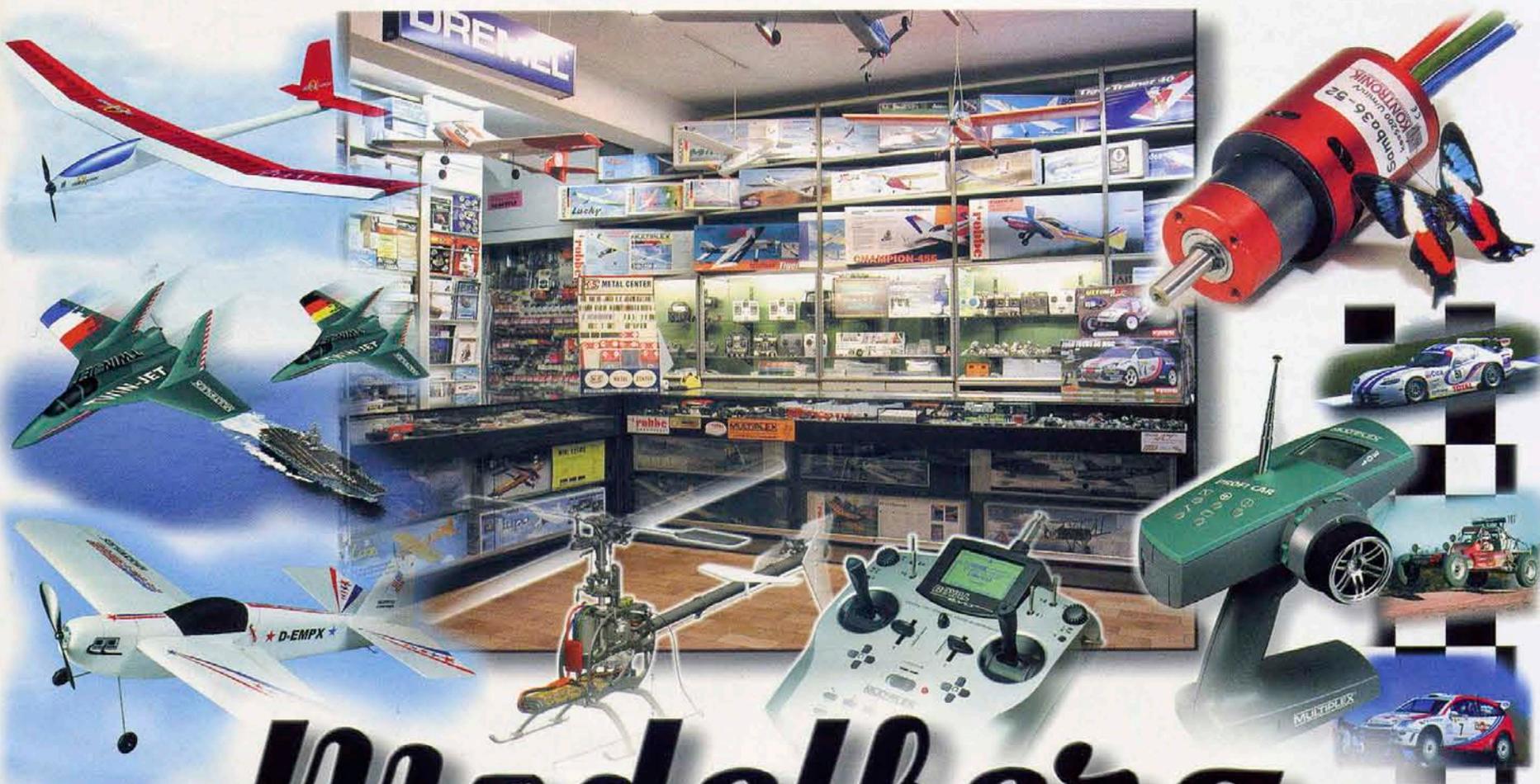
L'F-82 Twin Mustang di Angelo Montagna.

la giusta tensione nel pubblico, spiegando rischi e difficoltà di quella delicata manovra. Diverse, ma non di certo inferiori, le emozioni suscitate dai voli in 3D dell'ottimo Massimo Ghezzi, con il suo Sukhoi 29, e del giovane promettente Sasha Ceconi, con il suo Yak 54. Letteralmente funambolica, infine, l'esibizione di Federico Davite con il suo elicottero T-Rex 700.

Come sempre, il Model Air Show si è concluso ufficialmente con il saluto al pubblico di Giuseppe Dardanella. Nei giorni successivi e per quasi tutto il mese di settembre, il sito dell'organizzazione (www.gruppoaeromodellistico-monregalese.it), presso il quale è possibile ammirare una dettagliata rassegna fotografica della manifestazione, ha ricevuto una grande quantità di e-mail di complimenti e ringraziamenti: il migliore carburante per arrivare con la giusta carica alla prossima edizione, già fissata per il 28 agosto 2011. ➔



*Il Douglas Dauntless di Enrico Bravi, pilotato da Luca Tattoli.
In alto: un passaggio spettacolare dell'MB 339 di De Marchi.*



Modelberg

Professionalità, assistenza tecnica, competenza e cortesia...
ad un "click" di distanza - www.modelberg.it